



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DLLC

DIPARTIMENTO DI
STUDI LETTERARI,
LINGUISTICI E COMPARATI

Architetture testuali

Simmetrie e asimmetrie
a confronto



a cura di

Marina di Filippo, Olga Inkova, Petra Macurová



UniorPress

I contributi sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a *peer review* di due esperti.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

UNIORPRESS

Via Nuova Marina 59, 80133 Napoli

ISBN 978-88-6719-307-3



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DLLC

DIPARTIMENTO DI
STUDI LETTERARI,
LINGUISTICI E COMPARATI

Architetture testuali

Simmetrie e asimmetrie
a confronto

a cura di

Marina di Filippo, Olga Inkova, Petra Macurová



UniorPress

Indice

<i>Introduzione</i>	
Marina di Filippo	7
<i>Le proprietà aspetto-temporali del commento sportivo in ceco e in italiano</i>	
François Esvan & Petra Macurová	13
<i>A proposito di alcuni verbi di movimento in ceco e in italiano</i>	
Petra Macurová	31
<i>Parallèles romano-slaves : fonction de l'imparfait dans les chansons folkloriques roumaines et bulgares</i>	
Bilyana Mihaylova & Ekaterina Tarpomanova	49
<i>Pensare e vedere: una descrizione tempo-aspettuale in chiave contrastiva</i>	
Valentina Nosedà	65
<i>Le frasi complete nominali in italiano e in russo</i>	
Luisa Ruvoletto	87
<i>Énonciation nominale dans le texte : enjeux énonciatifs de l'interprétation. Étude contrastive français-russe</i>	
Olga Artyushkina	107
<i>Оценочные сентенциальные адverbials в русском и французском тексте</i>	
Ирина Кобозева	131
<i>Notes sur l'organisation du texte dans le domaine romano-slave (étude comparée à partir de données roumaines et bulgares)</i>	
Petya Assenova	149

Purtroppo quel libro l'ho mezzo rimosso! <i>Fenomeni di approssimazione tra semantica, pragmatica e azionalità.</i> <i>Uno studio contrastivo in italiano, bulgaro e russo</i> Valentina Benigni & Svetlana Slavkova.....	169
Вокруг да около <i>Geometrie semantiche del cerchio</i> Marina di Filippo	203
Intanto. Sull'espressione avverbiale <i>della simultaneità in italiano e in russo</i> Olga Inkova & Emilio Manzotti	235
Полифункциональное тут и его <i>эквиваленты в итальянском тексте</i> Виктория Лазарева	273
Architetture testuali in contrasto: <i>preferenze d'uso dei connettivi avverbiali italiani</i> <i>e russi nei corpora paralleli del NKJRJa</i> Filippo Pecorari & Erica Pinelli.....	297
Affiliazioni.....	325

Purtroppo quel libro l'ho mezzo rimosso!
*Fenomeni di approssimazione tra semantica, pragmatica e
azionalità. Uno studio contrastivo in italiano, bulgaro e russo*

VALENTINA BENIGNI & SVETLANA SLAVKOVA¹

Abstract

Purtroppo quel libro l'ho mezzo rimosso! *Phenomena of Approximation among Semantics, Pragmatics, and Actionality. A Contrastive Study in Italian, Bulgarian, and Russian*

This contribution delves into the adverbial uses of the Italian adverb *mezzo* 'half' by conducting a comparative analysis with Russian and Bulgarian. Employing a usage-based approach and utilizing parallel and comparable corpora, this study explores whether the two Slavic languages achieve the "approximative" functions of the adverb *mezzo*, especially in its pragmatic uses, through morphological means. Specifically, it examines the role of actional verbal prefixes such as *po-* and *pod-*. The underlying assumption is that a contrastive approach is valuable in revealing how languages distribute pragmatic information between lexicon and morphosyntax.

1. Fenomeni di modulazione

In contesti di scarsa pianificazione testuale, orientati principalmente sull'immediatezza dello scambio comunicativo, come l'oralità e la comunicazione mediata dal computer (CMC), si fa spesso ricorso a strategie di modulazione che permettono, sul piano semantico, di ridurre o intensificare la forza referenziale del significato che si intende richiamare e, sul piano pragmatico, di intervenire sulla forza illocutiva dell'enunciato.

¹ Il lavoro nasce dalla stretta collaborazione tra le due autrici, i cui nomi sono riportati in ordine alfabetico. Unicamente ai fini accademici, Valentina Benigni è responsabile della stesura dei paragrafi 1., 2., 3., 3.1. e 5., mentre Svetlana Slavkova è responsabile della stesura dei paragrafi 3.2., 3.3. e 4.

La nozione di “modulazione” viene qui richiamata per riferirsi genericamente agli usi non letterali del linguaggio (o *loose talk* nella *Relevance Theory* (RT), Sperber, Wilson 1995), che sono l’effetto di strategie semantiche di “generalizzazione” o “specificazione” (*widening* e *narrowing*, nei termini della RT) dell’intensione ed estensione di un significato. Questo approccio si basa sul presupposto che i significati non costituiscono le entità stabili riportate nei dizionari, ma sono di volta in volta negoziati tra i parlanti in base alle loro esigenze comunicative. Le strategie di modulazione si collocano esattamente nell’interfaccia tra semantica e pragmatica, perché, se da un lato agiscono sul significato, dall’altro forniscono indizi sul parlante, ovvero rivelano quale sia il suo *commitment* rispetto al grado di verità dell’enunciato, il suo atteggiamento nei confronti dell’interlocutore e il suo coinvolgimento in relazione al referente.

Un caso tipico di modulazione è quello discusso nel presente lavoro ed illustrato in (1). L’esempio, tratto dal corpus OpenSubtitles 2018, interrogato attraverso la piattaforma SketchEngine, affianca i sottotitoli in italiano e bulgaro dalla serie televisiva *The Glades* e mostra come in entrambe le lingue venga “modulato” il significato del verbo ‘arrestare’ in assenza di un significante che possa esattamente definire l’evento. L’uso di *mezzo* permette in italiano di spostare l’azione dal piano della realtà a quello della potenzialità (*ho tipo mezzo arrestato* ≈ *ho quasi arrestato* / *stavo per arrestare*); seguendo infatti l’intero dialogo si comprende che Bertram, sospettato ingiustamente di omicidio, abbia corso rischio di finire arrestato. In bulgaro lo stesso effetto è ottenuto attraverso *edin vid* ‘tipo’, si tratta di un modulatore lessicale appartenente alla classe delle parole tassonomiche (o *type-nouns* cfr. Mihatsch et al. 2023), tipicamente preposte a funzioni di approssimazione semantica e di mitigazione nelle diverse lingue (cfr. Benigni 2023a per un confronto tra l’italiano *tipo* e il russo *tipa*):

- (1) IT No, è solo che... **ho tipo mezzo arrestato** Bertram per omicidio.
 BG Ne. Az prosto... **Az edin vid zadăržah** Bărtram za ubijstvo.
 (OpenSubtitles 2018, *The Glades*)

Gran parte della letteratura linguistica sui fenomeni di modulazione tende a focalizzarsi sui due poli opposti della vaghezza o dell'intensificazione. Per quanto concerne il polo della vaghezza, il fenomeno è stato indagato sia in una prospettiva semantica che pragmatica a partire dal lavoro seminale di Lakoff (1973) sulla strategia di *hedging*. Più recentemente Voghera (2013) ha introdotto il concetto di “vaghezza intenzionale”, che sposta l'attenzione sugli aspetti interazionali del linguaggio. La vaghezza, infatti, permette al parlante di mitigare la forza illocutiva dell'enunciato e apparire più cortese verso l'interlocutore, ma anche di occultare l'assenza di informazione e mantenere un certo grado di ambiguità, trascurando informazioni ritenute non rilevanti in ottemperanza al “principio della pertinenza comunicativa” elaborato da Dan Sperber e Deirdre Wilson nell'ambito della RT (Sperber, Wilson 1995). Infine, il ricorso a strategie di vaghezza lascia all'interlocutore spazio per effettuare inferenze sulle reali intenzioni del parlante, che possono andare dall'espressione dell'ironia, nel caso della modulazione dell'iperbole, a forme di *understatement* e autogiustificazione.

Nel presente contributo verranno presentati e discussi alcuni usi avverbiali dell'approssimante dell'italiano *mezzo* attraverso un confronto con il russo e il bulgaro. Mediante un'analisi basata principalmente sull'uso, che si avvale di corpora paralleli e comparabili, si cercherà di verificare se le due lingue slave possano realizzare con mezzi morfologici (ovvero attraverso prefissi verbali di tipo azionale) le funzioni “approssimanti” dell'avverbio *mezzo*. Il presupposto da cui partiamo è infatti che l'approccio contrastivo possa rivelarsi molto utile per individuare il modo in cui le lingue distribuiscono diversamente l'informazione pragmatica tra lessico e morfosintassi.

Il lavoro risulta così articolato: in § 2 verrà brevemente presentato l'approssimante *mezzo* con un focus sulle sue funzioni di modificatore verbale (§ 2.1.), che saranno oggetto dell'analisi contrastiva

presentata nella sezione 3 e basata, rispettivamente, sul russo (§ 3.1.) e sul bulgaro (§ 3.2.). In § 4 verrà discusso il ruolo di alcuni prefissi azionali in russo (*po-* e *pod-*) e bulgaro (*po-*), che possono essere considerati equivalenti funzionali di *mezzo*, soprattutto nei suoi usi pragmatici (§ 4.2.). Infine, in § 5 saranno presentate alcune considerazioni conclusive e generalizzazioni basate sull'analisi contrastiva, che permettono di stabilire convergenze e divergenze tra l'italiano e le due lingue slave nella realizzazione di funzioni referenziali e comunicative.

2. L'approssimante lessicale *mezzo* in italiano

Per una descrizione dettagliata delle funzioni semantiche e sintattiche di *mezzo* in italiano si rimanda a Benigni (2023b); per gli obiettivi del presente lavoro è sufficiente ricordare che sul piano semantico *mezzo* ha sviluppato a partire dalla funzione di quantificatore nominale esatto ('la metà di un intero'), la funzione di quantificatore vago ('circa metà'). Come si può osservare in (2), mentre *mezza mela* costituisce una nozione pressoché esatta, quella di *mezza cottura* rappresenta una misura più approssimativa.

Secondo la logica sfumata, che costituisce uno strumento utile a gestire situazioni in cui la precisione assoluta non è possibile o necessaria, si può assegnare alla definizione di 'mezza mela' ciascuna delle due parti di un frutto tagliato a metà in senso verticale, indipendentemente dal fatto che queste coincidano esattamente nella forma o nel peso. La nozione di 'mezza cottura', invece, risulta più vaga, meno tangibile e dipendente da una serie di fattori soggettivi e contestuali, quale il tipo di riso impiegato, la tecnica di cottura utilizzata o le preferenze personali di chi cucina.

- (2) *Procedere come un normale risotto cuocendolo con del buon brodo; a **mezza cottura** aggiungervi una **mezza mela sbucciata** e tagliata a dadini e crema di latte.* (Araneum Italicum Maius, ponti.com)

A livello sintattico *mezzo*, oltre a modificare nomi, può modificare anche verbi e modificatori nominali, quali aggettivi² e participi, mostrandosi quindi funzionale pure sul piano avverbiale. Nonostante il suo status categoriale ambiguo, la forma risulta attestata da tempo nell'uso, anche letterario, come dimostra l'esempio (3) tratto dall'autobiografia di Benvenuto Cellini, pubblicata nel 1852:

- (3) *Essendo passato dimolte settimane, e di me non si ragionava, di modo che, veduto che non si dava ordine di par nulla, io stavo mezzo disperato* (google books, B. Cellini, *La vita di Benvenuto Celliniorefice e scultore fiorentino scritta per lui medesimo in Firenze*, 1852)

Ai fini del presente lavoro ci concentreremo sulla modificazione di forme verbali perché è questo l'aspetto che viene coinvolto dalla nostra domanda di ricerca, che mira a verificare se le due lingue slave oggetto dell'analisi possano ricorrere all'affissazione verbale per ottenere analoghi effetti di modulazione semantica e pragmatica.

² Gli aggettivi modificati da *mezzo* sono prevalentemente di tipo qualificativo e rimandano soprattutto a qualità graduabili che si collocano agli estremi di scale dotate di limiti esterni, come nel caso degli antonimi *chiuso / aperto* o *vivo / morto*. Tuttavia l'uso di *mezzo* è possibile anche in associazione ad aggettivi relazionali, ovvero privi di un tratto graduabile, nelle costruzioni del tipo [*mezzo* Agg1 e *mezzo* Agg2], in cui il modificatore viene utilizzato nella sua primaria funzione di quantificatore esatto per identificare due componenti di un intero. L'esempio che segue, tratto dal corpus ItTenTen20, costituisce un interessante "contesto ponte", che illustra il passaggio di *mezzo* dalla funzione quantificativa ('per metà imprenditoriale e per metà operaio') a quella approssimante ('in parte imprenditoriale e in parte operaio'): [*toccherà alla sinistra*] *spingere questo carrozzone mezzo imprenditoriale e mezzo operaio, né carne né pesce (e neppure vegetariano, neppure con una terza via...)* (ItTenTen20, brianzapopolare.it). Gli elementi del co-testo, tra cui la locuzione *né carne né pesce*, usata in italiano nel senso di 'privo di un'identità ben definita', e il riferimento all'assenza di *una terza via*, giustificano una lettura approssimante di *mezzo*, che qui viene usato in funzione prevalentemente metadiscorsiva, per segnalare l'incapacità dei due aggettivi di individuare con precisione le caratteristiche del referente (*carrozzone*).

2.1. Usi avverbiali

Per rispondere alla domanda di ricerca si è deciso far precedere l'analisi contrastiva presentata in § 3 da un'analisi approfondita degli usi avverbiali di *mezzo* in italiano, in modo da poter individuare classi semantiche e tratti sintattici delle forme verbali che l'approssimante tende a modificare. A tale proposito ci siamo avvalse di un'analisi *corpus-based* utilizzando itTenTen20, un web corpus di grandi dimensioni (oltre 14 miliardi di *token*). Da una prima ricerca condotta su un campione di 300 occorrenze degli usi avverbiali di *mezzo* è emerso che la forma non modifica tempi verbali semplici (ad es. il presente indicativo o l'imperfetto), pertanto, per la raccolta del *dataset*, composto da 627 contesti di modificazione del verbo, è stata utilizzata una *query* cql mirata all'estrazione di forme verbali composte. La tabella 1 mostra la distribuzione delle forme in base al modo e al tempo (per l'indicativo, che conta 577 forme su un totale di 627, viene indicato anche il tempo).

I tempi composti sono realizzati per mezzo dell'ausiliare *avere* (nel caso di forme transitive e intransitive inergative, es. *la neve aveva mezzo cancellato il sentiero*; *ha mezzo fallito*) o *essere* (nel caso di forme riflessive, intransitive inaccusative e passive, es. *si è mezzo voltato*; *era mezza svenuta*; *è stata mezza distrutta*). Solitamente *mezzo* concorda per genere e numero con il participio (4), ma si registrano anche casi in cui rimane invariato (5), confermando la sua natura avverbiale.

Nel caso dei verbi telici, che costituiscono oltre il 95% delle forme composte estratte dal corpus, l'uso dell'approssimante segnala che l'azione indicata dal verbo non è stata portata a compimento e pertanto non ha raggiunto il risultato o il cambiamento di stato atteso (4)-(5):

- (4) *Sulla descrizione del mercato antico **son mezza svenuta**, adoro i mercati e anch'io preferisco andarci di prima mattina, per evitare la folla.* (itTenTen20, cuocicucidici.com)

- (5) **È stata mezzo approvata** una legge contro l'omofobia (itTenTen20, blogspot.com)

Tuttavia non si può escludere l'uso di *mezzo* anche con forme composte di verbi atelici (es. *lavorare*), come illustrato nel dialogo riportato in (6) e ripreso dal web. In questo esempio *mezzo* non interagisce con il tratto resultativo, che è assente nei verbi atelici, pertanto ha una funzione esclusivamente pragmatica, ovvero segnala l'incertezza del parlante nel definire "un lavoro" l'attività svolta nel bar di uno stabilimento ad Ostia, nonostante si trattasse di un impiego serio e legale:

- (6) "[...] **Ho mezzo lavorato** a Ostia. Serio eh, legale."
 "Legale?!"
 "Sì, al bar di uno stabilimento." (Internet, wattpad.com, ultimo accesso 06/08/24)

L'analisi del campione iniziale di 300 occorrenze ha permesso anche di individuare altri pattern sintattici che sono stati indagati mediante specifiche *query*. Per esempio, *mezzo* (19 occorrenze) può modificare l'infinito del verbo quando retto da un modale (7) o in contesti causativi (la collocazione più frequente è la modulazione della costruzione idiomatica e volgare *far cagare*). In (7) si osserva un interessante caso di *over-coding* (Benigni 2023b), in quanto la medesima funzione di modulazione viene distribuita anche su altri elementi lessicali all'interno dello stesso enunciato, come l'avverbio *quasi*. L'*over-coding* si rivela una strategia particolarmente efficace nei contesti di scarsa pianificazione testuale, come la CMC, in cui il processo di costruzione e modulazione del significato non viene occultato dall'interlocutore:

- (7) Ti **posso mezzo confermare** quasi sicuramente la mia presenza (itTenTen20, porschemania.it)

Infine, un'altra costruzione che ammette l'uso dell'avverbiale *mezzo* è la costruzione progressiva con il verbo *stare* seguito dal gerundio del verbo principale; si tratta anche in questo caso di una costruzione marginale, di cui sono state estratte dal corpus solo 11 occorrenze. In (8) *mezzo* insiste sul processo di smaltimento del peso accumulato che probabilmente sta procedendo più a rilento del previsto:

- (8) *Per quanto mi riguarda stò³ bene, peccato avere ripreso un chiletto negli ultimi 10 giorni, che **sto mezzo rismaltendo**, ma poco male.*
(itTenTen20, simonegrassi.net)

Per quanto riguarda la distribuzione dei verbi in classi azionali, l'analisi rivela possibile l'associazione sia con verbi durativi e incrementali (es. *spogliarsi, addormentarsi*), che puntuali (*entrare, chiudere*):

- (9) *Sylveon – **che si era mezzo assopito** – si ridestò udendo il grido [...]*
(itTenTen20, archiveofourown.org)

Nella maggior parte dei casi (65,5% dei verbi che indicano cambiamento di stato) si tratta di azioni che comportano una conseguenza negativa per i partecipanti (es. *svenire, rovinare, bruciarsi*), se non addirittura fatale (*morire, uccidere, distruggere*): con questi verbi *mezzo* mitiga la gravità della conseguenza (10) e, se questa è espressa in termini iperbolici (11), assume un senso [evitativo] (o [anti-risultativo], nella terminologia utilizzata da Plungjan 2001: 55), che può essere parafrasato come 'per poco non', 'poco ci mancava che', 'ho rischiato di':

- (10) *Michelangelo **si è mezza rovinata la vista** nella bottega del Verrocchio a disegnare [...]* (itTenTen20, lapiazzadiscanno.it)

³ Tutti gli esempi sono riportati nella loro forma e punteggiatura originale, compresi eventuali refusi.

- (11) [...] *come ho visto le immagini del mondiale* **mi son mezzo strozzato dalle risate** (itTenTen20, corriere.it)

In generale, l'attenuazione di un'asserzione iperbolica attiva inferenze che generano ironia, come in (11), dove l'approssimante, sottolineando la reazione come sproporzionata, induce a riconsiderare la causa (la visione delle immagini del mondiale deve essere molto spassosa o ridicola per rischiare di strozzarsi dalle risate).

Più raramente *mezzo* si associa con azioni che conducono ad un esito positivo (*salvarsi, vincere, riprendersi*), di cui attenua la forza illocutiva:

- (12) [...] *il pd* **si è mezzo salvato** *giusto per le alleanze con Idv e Sel* (itTenTen20, accordo.it)

Un gruppo distinto di verbi telici è costituito dai *verba dicendi* (*promettere, rispondere, difendere*, cfr. anche (7)): come nel caso precedente, anche con questi verbi l'approssimante sembra agire soprattutto sul piano pragmatico, modulando il *commitment* del parlante. Il caso dei *verba dicendi*, soprattutto quelli performativi come *candidarsi* o *promettere*, mette in luce la capacità dell'approssimante di generale letture volutamente ambigue. In (13a) viene riportato il titolo di un articolo pubblicato sul sito del giornalista Ettore Colombo: l'ambiguità risiede nella possibilità di interpretare la "mezza candidatura" di Draghi come una vaga dichiarazione di intenti da parte dell'ex premier ($\approx$ Draghi ha fatto capire che potrebbe candidarsi), ma anche come un modo per il giornalista di non impegnarsi sulla veridicità della notizia riportata ($\approx$ non sono sicuro che Draghi voglia candidarsi). È interessante notare che lo stesso articolo è stato pubblicato nel medesimo giorno (23 dicembre 2021) anche sul sito del giornale *The Watcher Post* con un titolo leggermente diverso (13b), in cui *mezzo* è sostituito dall'approssimante *quasi*: questa formulazione rende più

plausibile la prima lettura e ci permette di osservare che nei contesti di approssimazione semantica e mitigazione *mezzo* è sostituibile con *quasi*: le due forme si differenziano comunque sul piano stilistico, l'uso di *mezzo* risulta infatti molto più marcato diafasicamente, come evidenziato anche dall'uso del virgolettato in (13a):

- (13a) *Corsa al Colle 2. Draghi si è 'mezzo-candidato', il problema è che nessuno dei partiti lo vuole* (Internet, ettorecolombo.com, ultimo accesso 06/08/24)
- (13b) *Corsa al Colle 2. Draghi quasi candidato, il problema è che nessuno dei partiti lo vuole* (Internet, thewatcherpost.it, ultimo accesso 06/08/24)

Più raramente (3,3% delle forme dell'indicativo), *mezzo* può comparire anche con verbi atelici di tipo conativo (*provare a, tentare di*) e verbi che designano processi cognitivi (*pensare, sperare*) oppure stati e condizioni (*odiare, detestare, stare antipatico, perdersi* nel senso di 'girare a vuoto, senza meta', *essere sposato*): con questi verbi sembra modulare sul piano semantico qualche tratto graduabile relativo all'intensità (14) oppure svolgere sul piano pragmatico una funzione meta-discorsiva, come in (15), dove segnala la non completa adeguatezza del verbo *perdersi* rispetto alla situazione descritta:

- (14) *È il primo film di Dolan che vedo, e l'ho mezzo detestato* (itTenTen20, filmscoop.it)
- (15) *Giovedì scorso, verso le 23:30 tornando da uno spettacolo all'Auditorium di Roma, mi sono mezzo perso nel quartiere Salario – Corso Francia, che non conosco, e così ho girovagato abbastanza prima di ritrovare la via per la tangenziale per poi prendere la via Salaria.* (itTenTen20, bzimage.it)

In (15) *mezzo* opera una forzatura di tipo (*type coercion*, Pustejovsky 1995) in quanto attribuisce al verbo *perdersi* un tratto durativo che permette di interpretarlo come uno *state* ('girare a vuoto') piuttosto

che come un *achievement* ('perdere la strada'). In (16) *mezzo sposato* è il modo in cui l'attore Elio Germano definisce in un'intervista la sua relazione più seria e duratura:

- (16) *Sono stato mezzo sposato per cinque sei anni, è stata la relazione più lunga e più seria della mia vita* (itTenTen20, pianetadonna.it)

Sempre a livello pragmatico, *mezzo* può costituire una strategia di cortesia linguistica che permette di attenuare l'impatto di un giudizio negativo o di una critica. In (17) *mezzo bocciato* segue un'altra costruzione attenuativa, *non mi sembra sto filmone*⁴: entrambe le costruzioni riflettono l'intenzione del parlante di mitigare la sua critica:

- (17) [...] *lo vidi tanto tempo fa, ma da quello che ricordo non mi sembra sto filmone, anzi... mezzo bocciato* [...] (itTenTen20, filmscoop.it)

Infine, l'uso dell'approssimante permette al parlante di creare *understatement*. In (18) *mezzo* minimizza la rilevanza di un'impresa apparentemente impegnativa come scrivere 3 sceneggiature in 5 anni, l'asserzione è infatti inserita all'interno di un passo in cui il parlante confessa la sua inconcludenza:

- (18) *Quando avevo 19 anni ho lanciato una società di magliette che ha prodotto zero magliette in tutta la sua attività. Quando avevo 24 anni ho girato un documentario che non è mai arrivato alla fase di montaggio. Tra i 25 e i 30 ho mezzo scritto tre sceneggiature che ora riposano negli hard disk di diversi computer. Ho scritto anche un romanzo che ha fatto la stessa fine.* (itTenTen20, vice.com)

⁴ Per una discussione della costruzione attenuativa dell'italiano [N1 non è questo N2] si rimanda a Benigni, Bernasconi (2023).

3. Analisi contrastiva

In questa sezione sono discussi i risultati di un'analisi contrastiva condotta sul Corpus parallelo OpenSubtitles 2018⁵ nella direzione italiano > russo (§ 3.1.) / bulgaro (§ 3.2.) con l'obiettivo di individuare nelle due lingue slave equivalenze funzionali agli usi avverbiali di *mezzo* in italiano. La scelta del corpus, che affianca sottotitoli di parlato filmico, è stata determinata dalla necessità di poter confrontare contesti colloquiali, caratterizzati da scarsa pianificazione testuale: in questo senso il parlato filmico riportato nei sottotitoli riflette con una buona approssimazione il processo di costruzione del significato e le forme di disfluenza che caratterizzano il parlato spontaneo.

La ricerca sul corpus parallelo dell'approssimante *mezzo* seguito da un participio o un aggettivo (*query* cql: [lemma="mezzo"] [tag="V.*|Agg.*"]) ha prodotto 485 occorrenze. Per quanto riguarda l'italiano i risultati riflettono quelli ottenuti interrogando il corpus di più grandi dimensioni itTenTen20, ovvero emerge la presenza di collocazioni e combinazioni preferenziali (*mezzo nudo*, *mezzo morto*, *mezzo addormentato*, *mezzo matto*) e di espressioni idiomatiche e proverbi (*vedere il bicchiere mezzo pieno*; *uomo avvisato*, *mezzo salvato*). Solo alcuni risultati, come la collocazione *mezzo decaffeinato*, che in italiano è effettivamente desueta, sembrano essere ricalcati sull'inglese (< *half-caf*) per effetto della traduzione. Il corpus fornisce

⁵ Vale la pena ricordare che i sottotitoli nelle due lingue selezionate spesso costituiscono entrambi la traduzione da una terza lingua, che nella maggior parte dei casi è l'inglese. Sebbene i sottotitoli si prestino a interessanti considerazioni traduttologiche (resa dei termini culturo-specifici, presenza di omissioni e aggiunte esplicative, mancata comprensione del testo originale), qui verranno utilizzati come strumento euristico per rivelare quale significato tenda a prevalere nei casi in cui più di una lettura si rivela possibile. Un esempio è quello discusso in (24), in cui la versione russa del testo dimostra come l'approssimante *mezzo* ammetta in italiano una lettura anche intensificativa.

un quadro attendibile anche per quanto riguarda l'interazione del piano semantico con quello pragmatico, permettendo di individuare usi meta-discorsivi, forme di mitigazione e *understatement*, oltre a casi di *over-coding* (19):

- (19) *Signorina Serena... mi fa mezzo morire di paura.* (OpenSubtitles 2018, *Gossip Girl*)

I risultati dell'analisi discussi in § 3.1. e § 3.2. sono sintetizzati nelle tabelle 2 e 3. I dati ricavati dall'analisi contrastiva sono stati interpretati alla luce della RT, un approccio teorico di tipo cognitivista-psicologico che tiene conto sia del contesto, sia delle conoscenze condivise tra interlocutori, per l'attivazione delle inferenze necessarie ad una corretta interpretazione delle intenzioni comunicative dei parlanti.

3.1. Analisi italiano-russo

In questa sezione verranno discussi i dati relativi al confronto tra italiano e russo, ai fini dell'analisi sono state considerate 332 corrispondenze totali.

La corrispondenza più frequente (69,9% sul totale) è quella realizzata sul piano lessicale tra *mezzo* ed elementi lessicali con lo stesso significato (gli avverbi *napolovinu* 'a metà, in parte', *popolam* 'a metà, in due parti', i nomi *polovina* 'metà' e *polovinka* 'metà_{DIM}') o prefissoidi del russo (*polu-* / *pol-* / *polo-* 'semi-'):

- (20) IT *Sono mezzo congelato.*
RU *napolovinu zamërz* (OpenSubtitles 2018, *Star Trek: Deep Space Nine*)

La seconda strategia in ordine di frequenza (9% sul totale) è quella che sottolinea il tratto [evitativo] e [anti-risultativo] dell'avverbio

italiano con mezzi lessicali quali *počti*⁶ ‘quasi’, *edva (ne) / čut’ (li) ne* ‘quasi, per poco (non)’:

- (21) IT *Occupati della ferita. [...] Quest'uomo è mezzo morto! Non hai notato che aveva bisogno di fottute cure?*
 RU *Zajmis' ranoj. [...] On čut' ne umer! I ty ne zametil, čto emu nužna pomošč'?* (OpenSubtitles 2018, *Spartacus*)

L'analisi individua anche il ricorso ad affissi approssimanti (4,2%), come il prefisso composto *nedo-* lett. ‘non_fino’, i prefissoidi *sredne-* ‘semi-’, *psevdo-* ‘pseudo’, e il suffisso alterativo *-ovatyj*. In (22) il modificatore *tupovatyj na vid* ‘dall’aspetto ottuso_{ALTER}’, con l’aggettivo *tupoj* ‘ottuso’ nella forma alterata *tupovatyj*, rende l’idea di un bambino mezzo addormentato:

- (22) IT *Quello lì mezzo addormentato che usciva a comprare il gelato al bubble gum.*
 RU *Ètot tupovatyj na vid rebenok pošël za ževatel'nym moroženym.*
 (OpenSubtitles 2018, *Raising Hope*)

Analoga è la frequenza (3,9%) di *downtoner* (noti in letteratura sotto varie denominazioni quali *diminisher*, *compromizer* o *minimizer*): *ele* ‘appena; a stento’, *ne polnost’ju* ‘non pienamente’, *priblizitelno* ‘approssimativamente’, *častično* ‘parzialmente’, *slegka* ‘leggermente’, *ne sovsem* ‘non del tutto’, *praktičeski* ‘praticamente, in pratica’. In (23)

⁶ Come osserva Plungjan (2001: 55-56), *počti* appartiene al sottotipo degli avverbi “pseudo-completivi”, il cui comportamento viene illustrato dall’esempio *On počti otkryl okno*. In base al contesto è possibile ammettere una lettura anti-risultativa dell’avverbio (‘Lui aveva quasi aperto la finestra (ma non l’ha più aperta)’), tuttavia non si può escludere che in seguito l’azione sia stata portata a termine (come nella traduzione italiana ‘lui ha quasi aperto la finestra (che a breve risulterà aperta)’). Pertanto la componente anti-risultativa non è compresa nel significato di *počti*, ma può essere attivata dal contesto.

sono mezzo ubriaco è reso in russo come *ja ele na nogach deržus' ot vypivki* 'mi reggo a malapena sulla gambe per la sbronza':

- (23) IT *Ok, voglio che tu sappia che ti consento di toccarmi solo perché sono mezzo ubriaco.*

RU *Ladno, ja tol'ko choču, čtoby ty znal, čto ja pozvoljaju trogat' sebja, potomu čto ja ele na nogach deržus' ot vypivki.* (OpenSubtitles 2018, *Two and a Half Men*)

L'analisi contrastiva tuttavia evidenzia che anche l'interpretazione intensificativa di *mezzo* non è da escludere: nel 2,7% dei casi in russo sono stati utilizzati intensificatori asseverativi come *nastojaščij* 'vero', o *maximizer* quali *ves'* 'tutto' o *voobščē* 'completamente'. In (24) l'espressione idiomatica ed iperbolica *v dosku p'janyj* 'ubriaco fradicio', basata sulla comparazione con un oggetto solido ed inanimato ('come una tavola'. cfr. Kalita 2021: 130), rende la forma attenuata dell'italiano *mezzo sbronzo*:

- (24) IT *Era mezzo sbronzo!*

RU *Da on byl v dosku p'janyj.* (OpenSubtitles 2018, *Blinkende lygter*)

In una percentuale molto marginale (0,9%, che equivale a 3 casi) *mezzo* è stato reso da un approssimante lessicale: si tratta della congiunzione/avverbio *vrode* 'sul genere di; tipo' e dall'indefinito *kakoj-to* 'un certo'.

Infine, nell'11,7% dei casi *mezzo* non ha ricevuto nessuna realizzazione nella versione russa del testo, e questo può essere dovuto a svariate ragioni, tra cui la lunghezza massima dei caratteri ammessi sullo schermo per i sottotitoli, o l'assenza di una forma di modulazione nel testo originale.

3.2. Analisi italiano-bulgaro

Il confronto tra italiano e bulgaro dimostra che le strategie adottate dalle due lingue slave sono molto simili. Per questa analisi sono state

considerate 340 occorrenze. Anche in bulgaro nella maggior parte dei casi (71,5%) a *mezzo* corrispondono equivalenti lessicali derivati da *polovina* ‘metà’ (*napolovina* ‘a metà, in parte’, *polovinata* ‘la metà’, *polovin* ‘metà’, *polovinčat* ‘non completo’), oltre al prefissoide *polu-*.

- (25) IT *Perché stai nascondendo un panino **mezzo mangiato** sotto quei documenti.*
 BG Kriš ***napolovina izjaden** sandvič pod papkata.* (OpenSubtitles 2018, *Scream Queens*)

Per l'espressione del tratto [–risultato], [–completamento dell'azione] e del tratto [evitativo] anche il bulgaro usa mezzi lessicali specializzati come gli avverbi *počti* ‘quasi’ (26), *za malko* ‘per poco’ (6,5%):

- (26) IT *Uno che sembra già **mezzo morto**.*
 BG *Izgležda **počti märtäv**.* (OpenSubtitles 2018, *The Bucket List*)

Tra gli equivalenti funzionali possiamo menzionare anche *malko* (*malo-*) ‘poco’, *častično* ‘parzialmente’ (28), *virtualno* lett. ‘virtualmente’ nel senso di ‘teoricamente’ (27), con la funzione specifica di diminuire o attenuare la forza referenziale della parola a cui si riferiscono (2,9%):

- (27) IT *Perché ti piace vedere donne **mezze nude**?*
 BG *Zašto ti hareshva da gledaš **virtualno goli** momičeta?* (OpenSubtitles 2018, *Greek*)
- (28) IT *Lo renderai **mezzo paralizzato** questa volta?*
 BG *Može bi tozi păt šte go **paralizirate častično**?* (OpenSubtitles 2018, *Athena: Jeonjaeng-ui Yeoshin*)

Molto meno presenti anche in bulgaro sono le strategie che utilizzano forme approssimanti (1,5%) o intensificatrici (0,9%). Tra le prime troviamo 3 occorrenze del prefisso composto *nedo-* lett. ‘non_

fino' (29) e 2 casi di mezzi lessicali (*edin vid* 'tipo; una specie', *njakakāv* 'un qualche', (30)):

- (29) IT **Mezzo cieco** e sordo come una campana.
BG **Nedoviždašt** i gluh za prisluga. (OpenSubtitles 2018, *Doctor Who*)
- (30) IT Volete fare affari con un **mezzo pazzo**, appena incontrato [...]?
BG Vižte, hora, iskate da zahvanete biznes s **njakakāv lud** mesten, kojto edva poznavate [...]? (OpenSubtitles2018, *Chicago Fire*)

Per quanto riguarda gli intensificatori, si registrano solo 3 occorrenze (*naistina* 'veramente' (31), *prekaleno* 'troppo'):

- (31) IT Quel maestro era **mezzo pazzo**.
BG Tozi učitel e **naistina smahnat**. (OpenSubtitles2018, *The Karate Kid*)

I casi in cui *mezzo* non viene in nessun modo reso in bulgaro sono il 14,4%.

3.3. Risultati dell'analisi contrastiva

L'analisi contrastiva condotta (v. tabella 2) ha permesso di rilevare le principali corrispondenze tra l'italiano e le due lingue slave, che riguardano soprattutto gli equivalenti lessicali di *mezzo* e l'uso di prefissi nominali approssimanti. L'analisi non ha invece rilevato il ricorso a prefissi verbali approssimanti, di cui, tuttavia, erano stati estratti alcuni esempi in una precedente analisi condotta sui corpora paralleli della serie InterCorp interrogabili sull'interfaccia KonText del Corpus Nazionale Ceco (v. (35) e (41)). Nonostante l'esiguità del dataset⁷, l'applicazione del metodo dell'introspezione ci ha spinto

⁷ Questo aspetto è a nostro avviso determinato in primo luogo dal fatto che i corpora paralleli affiancano testi originali a traduzioni e nella traduzione si è indotti a rimanere "attaccati al testo", realizzando la resa di elementi lessicali con risorse

ad approfondire questo aspetto: molti dei contesti estratti dal corpus itTenTen, soprattutto quelli in cui *mezzo* rivelava le funzioni pragmatiche sopra descritte, potevano infatti essere resi in russo e bulgaro aggiungendo al verbo base i prefissi *po-* e *pod-* in russo e *po-* in bulgaro. Per tale motivo abbiamo deciso di ricercare sui corpora comparabili ruTenTen e bgTenTen e sul web forme verbali prefissate che comparissero in contesti comunicativi analoghi a quelli individuati per l'italiano *mezzo*.

Come accennato sopra, in questa sezione è stata rovesciata la prospettiva di indagine e approfondito il ricorso alla prefissazione azionale in bulgaro e russo: per ampliare la varietà di dati a disposizione – considerate le ridotte dimensioni dei corpora paralleli disponibili e la natura spesso colloquiale delle forme prefissate, che le rende diafasicamente marcate e relativamente poco frequenti in corpora paralleli basati sull'allineamento di testi letterari e pubblicistici – si è estesa la ricerca dei dati anche al web.

4. I prefissi azionali in bulgaro e russo: *status quaestionis*

Lo studio della prefissazione nelle lingue slave si sviluppa in due principali direzioni. In primo luogo viene indagato il ruolo dei prefissi nella formazione delle coppie aspettuali, la semantica dei verbi base e di quelli prefissati e il rapporto semantico tra i membri della coppia aspettuale. Accanto a queste ricerche, in parallelo, si sviluppano gli studi sui 'modi di azione' (*soveršaemosti* o *sposoby glagol'nogo dejstvija* nella terminologia russa, *Aktionsart* nella tradizione occidentale), per i quali si rimanda ai lavori di Isačenko (1960), Zaliznjak, Šmel'ev (2000),

lessicali. In secondo luogo, sia *mezzo* che i verbi prefissati rappresentano strategie approssimanti tipiche dell'oralità e di contesti caratterizzati da scarsa pianificazione, quindi difficilmente reperibili su corpora paralleli. Se però si sposta l'analisi a contesti comunicativamente comparabili, come ad esempio la CMC, la frequenza d'uso di entrambi i tipi di costruzione cresce sensibilmente.

Zaliznjak, Mikaèljan, Šmelëv (2015) per il russo e Mateev (1952), Ivanova (1974) per il bulgaro.

Isačenko distingue i prefissi in “qualificatori” e “modificatori”. I primi contribuiscono alla creazione di verbi nuovi di aspetto perfettivo, con una semantica “propria” (seppure imparentati nel significato con la base) da cui a loro volta derivano imperfettivi secondari (rus. *rvat'* ‘strappare’ > *raz-orvat'* / *raz-ryvat'* ‘strappare in due; fare a pezzi’, *so-rvat'* / *s-ryvat'* ‘staccare/strappare da una superficie’, *vy-rvat'* / *vy-ryvat'* ‘strappare/portare via’).

I prefissi modificatori invece, mantenendo chiara la propria semantica, agiscono sulla modalità dello svolgimento dell’azione senza alterare il significato del verbo base, ma piuttosto specificandolo dal punto di vista della quantità (rus. *pro-govorit'* ‘trascorrere un lasso di tempo parlando in modo fitto’, *po-govorit'* ‘intrattenersi per un lasso di tempo con qualche chiacchiera’) e della fase (rus. *za-govorit'* ‘mettersi a parlare’, *ot-govorit'* ‘smettere di parlare’), oppure modulandone l’intensità (rus. *pod-zabyt'* ‘dimenticare quasi completamente’, *do-govorit'-sja* [*do absurda*] ‘finire per dire assurdità’). Alla descrizione degli Aktionsart è stato dedicato un capitolo intero in Zaliznjak, Šmelëv (2000) ripreso successivamente in Zaliznjak, Mikaèljan, Šmelëv (2015) dove viene sistematizzata la descrizione della struttura derivazionale e del valore semantico di ogni singolo modo di azione.

I prefissi nelle loro funzioni avverbiali sono oggetto di studio anche in lavori più recenti in riferimento alla struttura del verbo base e alla multiprefissazione (Svenonius 2004, Tatevosov 2009). Nei lavori di questi autori i prefissi russi sono divisi in interni (lessicali) e esterni (superlessicali). I prefissi lessicali hanno carattere aspettuale (come *na-* in *napisat'* ‘scrivere’, *po-* in *postroit'* ‘costruire’) oppure spaziale (*o-(ob- / obo-)* in *oboiti* ‘aggirare’, *pod-* in *podletet'* ‘avvicinarsi in volo’) e non sono marcati da semantica avverbiale. I prefissi superlessicali, invece, svolgono una mera funzione avverbiale di tipo, ad esempio, temporale, fasale o quantitativa, non modificano la struttura argomentale del verbo base

e possono essere aggiunti anche a verbi già prefissati (Tatevosov 2009: 105). Questa categoria comprende prefissi come il delimitativo *po-* in *posidet'* 'rimanere seduti per un po'', il distributivo *pere-* in *perebit' vsju posudu'* 'rompere tutti i piatti, uno per volta', l'incoativo *za-* in *zakričat'* 'mettersi a gridare', nonché il completivo *do-* in *dodelat'* 'finire di fare; fare fino alla fine', il ripetitivo *pere-* in *perepisat'* 'riscrivere; ricopiare' o *perezapisat'* 'riregistrare; registrare di nuovo', e l'attenuativo *pod-* in *podvypit'* 'ubriacarsi un po'' o in *podzabyt'* 'dimenticare in parte; non ricordare completamente'. L'analisi di Tatevosov è tuttavia incentrata sui meccanismi derivazionali e semantici della prefissazione e della multiprefissazione e non entra nel merito degli effetti pragmatici prodotti dall'aggiunta dei prefissi avverbiali.

Molteplici sono inoltre i lavori dedicati ai cosiddetti 'ritratti semantici' (*semantičeskie portrety*) dei singoli prefissi russi (si veda a proposito il numero monografico curato da Krongauz 2001). Altri due lavori innovativi dedicati alla semantica dei prefissi russi sono Janda et al. (2012) e Kagan (2015). Nel primo i significati di ogni singolo prefisso in russo sono analizzati in chiave cognitivista. In Janda et al. (2012) viene proposto per ogni prefisso uno schema basato sulla nozione di "categoria radiale" (*Radial Category*), che pone al centro il significato prototipico di un certo prefisso da cui si irradiano tutti gli altri suoi significati, seguendo un certo ordine. Lo studio di Kagan (2015), invece, propone un'originale teoria scalare della semantica prefissale volta alla ricerca di tratti comuni nei vari usi e significati di uno stesso prefisso.

Il più studiato di tutti e tre i prefissi, per la sua natura polifunzionale, è *po-* (presente non solo in russo, ma nelle lingue slave in generale, cfr. per esempio Gebert (2020)), del quale viene sottolineata la funzione semantica delimitativa che, rispetto ai verbi atelici, rende l'idea di un'azione compiuta in misura diversa dallo standard (Flier 1985, Filip 2003 per il russo e Lilov 1964, Zidarova 2008 per il bulgaro).

Tuttavia, rispetto alle ricerche sulla semantica aspettuale o azionale, negli studi fin qui ricordati rimane in secondo piano lo

studio delle funzioni pragmatico-discorsive associate ai prefissi, che si rivelano fondamentali per la comunicazione interpersonale, come emerge dall'analisi contrastiva. Riteniamo pertanto che un lavoro che mette a confronto le funzioni pragmatiche dei prefissi slavi con i mezzi a disposizione di lingue come italiano, che non possiedono un altrettanto ricco sistema di prefissi azionali, può contribuire a fare luce su aspetti ancora poco studiati.

4.1. I prefissi *po-* e *pod-* in russo e *po-* in bulgaro: funzioni semantiche

Dallo studio contrastivo dei prefissi superlessicali *po-* e *pod-* in russo⁸ e *po-* in bulgaro e l'uso di *mezzo* in italiano, si evince come all'interno dell'interazione comunicativa la semantica prefissale possa sviluppare funzioni secondarie di carattere pragmatico, attivando meccanismi di attenuazione e riduzione del *commitment*. Ciò avviene in maniera significativa con verbi-base perfettivi e telici⁹, perché in questi casi il prefisso non svolge alcuna funzione perfettivizzante e viene usato soprattutto per segnalare l'atteggiamento del parlante verso i fatti descritti, modulando l'interpretazione del tratto telico nei confronti del destinatario.

A livello semantico troviamo corrispondenze tra le tre lingue con funzione[attenuativa] nell'espressione del significato ROVINARE QUALCOSA:

- (32) IT [...] l'ascolto di "Octavarium" mi **ha mezzo rovinato la giornata**.
(itTenTen20, debaser.it)

⁸ Entrambi i prefissi in russo sono polisemici e polifunzionali, ma nel presente lavoro sono considerati in virtù della loro funzione attenuativa (e in parte anche delimitativa, nel caso di *po-*). Non viene trattato in questo lavoro il prefisso *pri-* (né per quanto riguarda il russo, né in bulgaro).

⁹ Se invece aggiunti ad un verbo imperfettivo, sia *po-* che *pod-* perfettivizzano il verbo base: *po-* assume valore delimitativo (e quindi [-telico] come in *poguljat'* 'passeggiare un po'), mentre *pod-* può indicare che il processo si è svolto in misura ridotta (come in *podtajat'* 'sciogliersi un po') e la loro valenza pragmatica è meno evidente rispetto ai casi in cui sono aggiunti a un verbo già perfettivo.

- (33) RUS *Možet, razvlekatel'noe kino – ne ego žanr, no mnenie o sebe on nemnogo **podysportil***. (Internet, kinopoisk.ru, ultimo accesso 06/08/24)
 'Forse il cinema d'intrattenimento non è il suo genere, ma la sua reputazione **è stata** (un po') **mezza rovinata**'.
- (34) BG *Meroprijatiето si beše živo, no v EM komplet stana njakakva dandanija i ni go **poprovaliha***. (Internet, bmwpower-bg.net, ultimo accesso 06/08/24)
 'L'evento è stato vivace, ma con EM è venuto fuori un vero casino e ce l'**hanno mezzo rovinato**'.

Un altro esempio della funzione attenuativa lo troviamo in (35), dove sia l'approssimante *mezzo* in italiano (nell'espressione verbale complessa *rispose con un mezzo sorriso*), sia il prefisso *po-* in bulgaro (nel verbo *pousmična se*) modulano l'intensità dell'azione SORRIDERE:

- (35) IT *Nicola si inumidì un dito, lo passò su una superficie di cristallo non perfettamente tersa, e **rispose con un mezzo sorriso**, senza guardare in viso Guglielmo* (InterCorp v16, U. Eco, *Il nome della rosa*)
 BG *Nikola napljunči prăst, prekara go po edna ne săvsem dobre počistena kristalna povărhnost, **pousmihna se** i otvărna, bez da pogledne Uiljam* (InterCorp v16, U. Eco, *Imeto na rozata*, trad. di N. Ivanov)

A differenza del bulgaro, il verbo russo *ulybat'sja* 'sorridere' non accetta né *po-* né *pod-*¹⁰. Tuttavia sono possibili casi in cui ai verbi attenuativi bulgari con *po-* possono corrispondere in russo attenuativi con *po-* e *pod-* come per esempio, in (36), che confronta un testo letterario bulgaro e la sua traduzione in russo, e (37) in italiano. In

¹⁰ In bulgaro in generale il prefisso *po-* gode di maggiore produttività, subisce meno restrizioni nella selezione dei verbi, e, di conseguenza, ammette soluzioni più libere: cfr. a questo proposito esempi come *pooženja se* 'PO-sposarsi', *ponamerja* 'PO-trovare', *poobikna* 'PO-innamorarsi' dove i verbi base sono perfettivi e nominano eventi telici. Si veda a questo proposito Slavkova (2017).

tutte e tre i casi viene modulato il significato dell'azione ABITUARSI:

- (36) BG *Otpärvo direše razni predlozi: tu kibrit šte poiska, tu edna čaša konjak – če go zaboljal stomahät, – a setne leka-poleka usvoi se, **posvikna** i, kaži-reči ne izliza šte ot staicata ni.* (NKRJa, A. Konstantinov, *Baj Gan'o*, 1895)

'All'inizio cercava vari pretesti: una volta chiederà i fiammiferi, un'altra un bicchiere di cognac – che dice gli fa male lo stomaco, ma poi piano piano si è ambientato, **si è mezzo abituato**, e diciamo che non se ne andrà più via.'

RUS *Sperva pod raznymi predlogami: to spičku poprosit, to rjumku kon'jaku – život, mol, zabolet, – a tam ponemnožku osvoilsja, **poprivyk** i, možno skazat', už ne vychodil ot nas.* (NKRJa, A. Konstantinov, *Baj Ganju*, trad di A. Sobkovič, 1968)

'All'inizio con vari pretesti: una volta chiederà i fiammiferi, un'altra un bicchiere di cognac – che gli faceva male lo stomaco, ma poi piano piano si è ambientato, **si è mezzo abituato**, e si può dire che non se ne andava più via.'

In italiano *mezzo* svolge la stessa funzione attenuativa realizzata in russo e bulgaro dal prefisso *po-* (cfr. it. *si sono mezzo abituati* con bg. *poprivikna* e rus. *poprivyk* 'si è mezzo abituato').

- (37) IT *Guarda, io abito in un paese che non è proprio paesino ma quasi, i miei genitori (75enni) non hanno mai utilizzato bancomat fino a 2 anni fa (addirittura non lo avevano proprio) quando il governo ha messo il cashback in quei famosi 7 mesi, si sono fatti dare immediatamente il bancomat, e pagavano solamente con la carta... **ora si sono mezzo abituati...** la strada era giusta...* (Internet, dday.it, ultimo accesso 06/08/24)

4.2. I prefissi *po-* e *pod-* in russo e *po-* in bulgaro: funzioni pragmatiche

Il confine tra funzioni semantiche e pragmatiche è caratterizzato da ampi margini di sovrapposizione. Così, negli esempi (38) e (39), che vedono una modulazione del significato di RIPRENDERSI, accanto

all'accezione semantica di [mancato completamento], gli interlocutori possono presupporre o inferire, in base al contesto e alle conoscenze condivise, una valutazione positiva o negativa dell'evento riportato:

- (38) BG *Kornela posoči vraga i partijata malko **se** **posāvze***. (Internet, offnews.bg, ultimo accesso 06/08/24)
'Kornela ha indicato il nemico e il partito (un po) **si è mezzo ripreso**.'
- (39) IT *Il M5S si è **mezzo ripreso** solo affossando Draghi*. (Internet, twitter.com, ultimo accesso 06/08/24)

In un contesto extralinguistico molto simile è evidente il parallelismo tra il potenziale pragmatico svalutativo dell'elemento lessicale *mezzo* e del morfema derivazionale *po-*. Va tuttavia notato che il verbo prefissato accetta anche altri modulatori (p. es. *malko* 'un po' in (38)), dimostrandosi più incline all'*over-coding* rispetto all'avverbio dell'italiano (cfr. per il russo *nemnogo podysportil* lett. 'ha un po' mezzo rovinato' in (33) e l'uso del *maximizer sovsem* 'assolutamente; del tutto' in (45)).¹¹

Un'altra importante funzione pragmatica condivisa sia da *mezzo* che dai prefissi approssimanti del russo e bulgaro riguarda la riduzione del *commitment*, ovvero la possibilità per il parlante di non impegnarsi sul grado di verità dell'enunciato. La riduzione del *commitment* è legata alla valutazione da parte del parlante della sincerità del discorso altrui (40) (cfr. con il contesto analogo di (13) in italiano), e in generale può costituire una strategia per "salvare la faccia", sia propria (42), che altrui (40), (41) nonché per modulare asserzioni iperboliche (43).

- (40) BG *Toj sášto **pozajavi**, če vratata na negovija kabinet vinagi šte bāde otvorena za biznesmen, kojto ima problemi*. (Internet, novini.bg, ultimo accesso 06/08/24)

¹¹ Sui verbi prefissati, sia in bulgaro che in russo, che accettano modulatori avverbiali di intensità cfr. Slavkova (2020).

'Ha anche mezzo dichiarato che la porta del suo studio sarà sempre aperta per un imprenditore che ha problemi.'

- (41) IT *Jean era entrato nel bagno, dove aveva indugiato così tanto, che quando era riapparso nella camera Blanca era **mezzo addormentata**.* (InterCorp v16, I. Allende, *La casa degli spiriti*, trad. di A. Morino, S. Piloto di Castri)
 BG *Jean vleze v banjata i tolkova se zabavi, če kogato otnovo se pojavi v stajata, Blanka beše **pozadrjamala**.* (InterCorp v16, I. Allende, *Kăštata na duhovete*, trad. di N. Venceslav)

- (42) BG ***Posăbljakoh se**, no ostanah po fanelka e slip.* (Internet, clubs.dir.bg, ultimo accesso 06/08/24)
'Mi sono mezzo/a spogliato/a ma sono rimasto/a in maglietta e slip.'

- (43) RUS *Milosti prosim, k nam v Sibir' gret'sja, ptički čirikajut, babočki letajut, **narod porazdelsja ves**'.* (Internet, club.osinka.ru, ultimo accesso 06/08/24).
 'Venite da noi in Siberia a scaldarvi, gli uccellini cantano, le farfalline volano, **la gente si è tutta mezza spogliata**.'

Un altro caso molto interessante in cui in russo i prefissi approssimanti agiscono chiaramente sul *commitment* del parlante è l'esempio (44): con *podumyvajut* 'stanno mezzo pensando di', chi scrive fa solo delle illazioni sulle reali intenzioni delle Ferrovie Russe. Analogamente, anche il secondo verbo, *podzakryt* 'lasciare intendere di voler chiudere', trasmette implicitamente il messaggio di come si possa evitare un'impresa a perdita. Secondo Efremova, la classe di verbi formati con *pod-* svolge funzione attenuativa e indica che l'azione è stata compiuta con un'intensità inferiore alla norma ('s neznačitel'noj intensivnost'ju, v neznačitel'nych razmerax soveršit' dejstvie, nazvannoe motivirujuščim slovom"¹², Efremova 1996: 389).

¹² 'Compiere l'azione indicata dal verbo con un'intensità non significativa, in misura non significativa.'

Usando *podzakryt'* al posto del semplice *zakryt'* 'chiudere', chi scrive evita di dire chiaramente che una delle proposte è chiudere la linea, contando sulla capacità inferenziale del ricevente. L'accostamento di due verbi con prefissi approssimanti mostra la pervasività dei fenomeni di *over-coding*, entrambe le forme, infatti, conferiscono vaghezza e ambiguità all'enunciato:

- (44) RUS *sootvetstvenno, esli ržd sdelat plackart do kulundu – 1000 rub. – vy budete ezdit'?* naverno – net, poètomu i **podumyvajut podzakryt'** ili *zagruz uveličit'* (ruTenTen11, altapress.ru)
 'Di conseguenza, se le ferrovie russe mettono il prezzo del viaggio in seconda classe fino a Kulundu a 1000 rubli, prendereste il treno? Probabilmente no, quindi **stanno mezzo pensando o di chiudere** o di aumentare il numero dei posti.'

Negli esempi che seguono vediamo come il prefisso moduli la semantica del verbo base e al contempo permetta all'interlocutore, all'interno del contesto comunicativo, di attivare specifiche inferenze:

- (45) RUS *Snizit' pensionnye vyplaty?! Sovsem **poochrenel** čto li. Kuda ž ich snižat'-to.* (Internet, forum.mista.ru, ultimo accesso 06/08/24)
 'Abbassare le pensioni? Non sarà mica **mezzo impazzito?** Più basse di così!'
- (46) RUS *Ljudi, kotorye slučajno zabreli v ètot rajon, mogut i **podobaldet'**.* (Internet, doll-perian.livejournal.com, ultimo accesso 06/08/24)
 'Le persone che per caso si trovano nella zona possono anche **diventare mezze pazze.**'
- (47) BG *Togava Andrej Voznesenski **se povljubi** v men, haresa me, vdāhnovih go.* (Internet, epicenter.bg, ultimo accesso 06/08/24)
 'Allora Andrej Voznesenski **si è mezzo innamorato** di me, gli sono piaciuta, l'ho ispirato.'
- (48) BG *Beše se **popobārkal** lekičko, no pak prodālži da idva.* (Internet, forums.bgdev.org, ultimo accesso 06/08/24)

‘[Il piccione] **era** (leggermente)¹³ **mezzo impazzito** ma ha continuato a venire da noi.’

Tutti i verbi prefissati riportati sopra sono perfettamente traducibili in italiano con *mezzo* nelle sue funzioni pragmatiche di riduzione del *commitment* e come strategia per mitigare o evitare affermazioni drastiche e offensive (46) e (48); inoltre permettono di realizzare *understatement* (47) e inducono a leggere l'enunciato in chiave ironica o autoironica (45), soprattutto quando modulano affermazioni iperboliche (cfr. it. (11)). Si tratta di esempi tratti dal web (forum, blog o interviste orali), che rispecchiano il parlato naturale e spontaneo, e quindi giustificano anche sul piano del registro l'equivalenza con *mezzo*. Tuttavia, bisogna osservare che l'equivalenza stilistica tra *po-*, *pod-* e *mezzo* non è univoca, poiché gli elementi che semanticamente e pragmaticamente corrispondono a *po-* e *pod-* in italiano possono essere, in base al registro, anche altri, come illustrato nell'esempio (49) dove al verbo prefissato *podzabyt'* ('POD-dimenticare') corrisponde l'approssimante non marcato *quasi*:

- (49) RUS *Ja uže **podzabyl**, čto my v itoge rešili.*
 IT *Lo so, **quasi scordavo** come eravamo rimasti.* (OpenSubtitles 2018,
It's Always Sunny in Philadelphia)

5. Considerazioni conclusive

Lo studio contrastivo ha permesso di individuare a livello interlinguistico fenomeni di modulazione che si collocano nel continuum semantica <--> pragmatica, confermando un'equivalenza semantico-funzionale tra mezzi lessicali (it. *mezzo*) e morfologici

¹³ Diversamente dalle lingue slave (cfr. anche (33) e (38)), l'italiano mostra maggiori restrizioni rispetto all'associazione di *mezzo* con altri modulatori del significato. L'uso dell'avverbio *leggermente*, equivalente lessicale di *lekičko*, con portata sull'intero sintagma verbale, risulterebbe impossibile o comunque estremamente ridondante; rimane tuttavia possibile utilizzare modulatori che restringono la loro portata a *mezzo*: *era quasi mezzo impazzito*).

derivazionali (prefissi *po-* in bg. e *po-* e *pod-* in rus). I risultati sono sintetizzati nella tabella 3.

Sul piano semantico sia *mezzo*, sia i prefissi slavi, applicati a verbi telici (perlopiù perfettivi), indicano [mancato completamento] dell'azione, tuttavia, l'accezione [evitativa] sembra costituire una prerogativa solo dell'approssimante italiano. Molto più raramente *mezzo* si associa a verbi atelici, in questo caso funziona come modulatore di intensità, anche i verbi prefissati slavi mostrano la stessa capacità semantica (cfr. it. *mi sono mezzo perso*, rus. *podzaterjalsja*, bg. *poizgubih se*).

Tali tratti semantici permettono di sviluppare sul piano pragmatico degli effetti molto interessanti di riduzione del *commitment* e di mitigazione e cortesia. L'ultimo stadio del processo di pragmaticalizzazione degli approssimanti è costituito probabilmente dallo sviluppo di funzioni metadiscorsive: soprattutto nello scambio comunicativo orale e spontaneo, dove il significato viene costruito e negoziato in cooperazione con l'interlocutore, è possibile infatti ricorrere consapevolmente a tali risorse (v. la nozione di vaghezza intenzionale, Voghera (2013)), per coprire una disfluenza o una lacuna lessicale e segnalare all'interlocutore che il significante scelto non copre esattamente il significato che si intende veicolare.

Nelle lingue slave tali processi di pragmaticalizzazione sono molto evidenti quando i prefissi considerati si attaccano a basi già perfettive e teliche e quindi non svolgono la classica funzione perfettivizzante ma semplicemente riducono il livello di "risultatività" del verbo. Pertanto tale meccanismo viene sfruttato a fini pragmatici e diventa un mezzo per attivare inferenze, segnalando usi non letterali (iperbole) e antifrastici (*understatement* e ironia). Quando sono aggiunti ad un verbo imperfettivo atelico invece svolgono la funzione perfettivizzante che gli è propria e la loro valenza pragmatica è meno evidente.

In generale i prefissi slavi si rivelano più versatili di *mezzo* nella sua funzione avverbiale, poiché l'uso di quest'ultimo è quasi completamente limitato a forme verbali composte, mentre è molto marginale con la

costruzione progressiva e incompatibile con forme verbali semplici. I prefissi slavi, invece, non presentano tali restrizioni.

Tutte e tre le lingue mostrano frequenti casi di *over-coding* nel ricorso a strategie di approssimazione e modulazione del significato, e questo potrebbe essere attribuibile alla scarsa pianificazione testuale che caratterizza le varietà in cui tali costruzioni sono più frequenti, ovvero l'oralità e la CMC (nelle lingue slave, tuttavia, sembrano esserci minori restrizioni alla possibilità di modulare il valore superlessicale del prefisso, cfr. note 8 e 9). Per lo stesso motivo risulta anche poco rappresentativa un'analisi contrastiva tradizionale, basata sulla traduzione di contesti letterari; in quanto non rende conto della reale frequenza di tali strategie di modulazione. Nelle lingue slave, ad esempio, in contesti "colloquiali", i prefissi approssimanti si rivelano altamente produttivi e contribuiscono alla formazione di occasionalismi non registrati sui dizionari, come rus. *pod-ysportit'* 'POD-rovinare', *pod-zaterjat'sja* 'POD-perdersi', bg. *poizgubja se* 'PO-perdersi'). Spesso il parlante segnala la natura occasionale di tali formazioni con le virgolette o con commenti metadiscorsivi, come *tak i skazal* 'ha detto proprio così', che rendono esplicito il processo di costruzione e modulazione del significato (es. Čtoby "*podzakryt' problemu*" (*tak i skazal*), *trebuetsja eščë 400 mest* (ruTenTen11, gaude.ru) 'per chiudere in qualche modo la questione (ha detto proprio così), servono altri 400 posti').

Lo studio proposto mette in risalto i vantaggi dell'approccio contrastivo basato sull'uso, che si rivela un potente strumento euristico per evidenziare equivalenze semantiche e funzionali tra lingue diverse, se si ha l'accortezza di ampliare l'analisi a corpora comparabili e ad orientarsi su contesti caratterizzati da scarsa pianificazione testuale. In particolare, questo tipo di approccio, permette di cogliere la natura principalmente pragmatico-discorsiva delle strategie di modulazione qui indagate, evidenziando funzioni inferenziali e intersoggettive che resterebbero trascurate in un approccio contrastivo basato esclusivamente sulla traduzione.

Tabella 1: Distribuzione in base al modo e al tempo delle forme verbali modificate da *mezzo*

MODO	TEMPO	Fq	%
indicativo	passato prossimo	407	65%
	trapassato prossimo	113	18%
	presente passivo	32	5%
	passato remoto	14	2%
	imperfetto passivo	6	1%
	futuro passivo	2	0,3%
	futuro anteriore	2	0,3%
	trapassato remoto	1	0,2%
	infinito	29	5%
congiuntivo		13	2%
condizionale		6	1%
gerundio		2	0,3%
TOTALE		627	100%

Tabella 2: Risultati dell'analisi contrastiva – confronto tra russo e bulgaro

EQUIVALENZA	BULGARO	TOT.	RUSSO	TOT.
equivalenti lessicali e affissali	<i>napolovina, polu-, polovinata, polovin, polovinčat</i>	243	<i>napolovinu, polu- / pol- / polo-, polovina, polovinka, popolam</i>	232
mancato risultato	<i>počti, za malko</i>	22	<i>počti, edva (ne), čut' (li) ne</i>	30
affissi approssimanti	<i>nedo-</i>	3	<i>nedo-, sredne-, psevd-, -ovatj</i>	14
equivalenti funzionali	<i>malko (malo-), častično, virtualno</i>	10	<i>ele, ne polnost'ju, priblizitelno, častično, slegka, ne sovsem, malo čto, praktičeski</i>	13
intensificatori	<i>naistina</i>	3	<i>Nastojaščij</i>	9

approssimanti lessicali	<i>edin vid, njakakāv</i>	2	<i>vrode kak, čto-to vrode, kakoj-to</i>	3
omissione dell'approssimante	–	49	–	39

Tabella 3: Risultati dell'analisi contrastiva – funzioni semantiche e pragmatiche

FUNZIONI SEMANTICHE	ITALIANO	BULGARO	RUSSO
mancato completamento	<i>mezzo rovinato</i>	<i>poprovalja</i>	<i>poisportit' podysportit'</i>
evitativo	<i>mezzo arrestato</i>	?	?
modulazione di durata / intensità	<i>mi sono ho mezzo perso</i>	<i>poizgubja se</i>	<i>podzaterjat'sja</i>
FUNZIONI PRAGMATICHE	ITALIANO	BULGARO	RUSSO
riduzione di commitment	<i>si è mezzo candidato</i>	<i>pozajavja</i>	<i>pozajavit'</i>
mitigazione e cortesia	<i>ha mezzo stroncato</i>	<i>porazkritikuvam</i>	<i>poraskritikovat'</i>
usi inferenziali: understatement / iperbole / ironia	<i>mezzo scemo / mezzo genio</i>	<i>popobärkam</i>	<i>poochrenet' podobaldet'</i>

Bibliografia

- Benacchio, Rosanna – Muro, Alessio – Slavkova, Svetlana (eds.) (2017) *The role of prefixes in the formation of aspectuality. Issues of grammaticalization*. Firenze, Firenze University Press.
- Benigni, Valentina. (2023a) “The complementizer function of type nouns in ad hoc concept construction: Evidence from Italian and Russian”. In: Mihatsch, Wiltrud – Hennecke, Inga – Kiesel, Anna – Kolyaseva, Alena – Davidse, Kristin – Brems, Lieselotte (eds.), *Type Noun Constructions in Slavic, Germanic and Romance Languages: Semantics and Pragmatics on the Move*. Berlin, Boston, De Gruyter Mouton, pp. 619-654.

- Benigni, Valentina (2023b) "È stato un mezzo disastro... Fenomeni di convergenza tra approssimazione e intensificazione: uno studio contrastivo su italiano e russo". *Italica Wratislaviensia* 14/1, pp. 9-34.
- Benigni, Valentina, Bernasconi, Beatrice (2023) ""Non siamo queste esperte". Usi valutativi dei deittici prossimali e distali". In: *Italiano LinguaDue* 15/2, pp. 38-50.
- Filip, Hana (2003) "Prefixes and the delimitation of events". In: *Journal of Slavic Linguistics* 1/11, pp. 55-101.
- Flier, Michael S. (1985) "The Scope of Prefixal Delimitation in Russian". In: Flier, Michael S. –Timberlake, Alan (eds.) *The Scope of Slavic Aspect*. Columbus, Slavica Publishers, pp. 41-58.
- Gebert, Lucyna (2020) "Verbi prefissati con po- in polacco come espressione dell'intensificazione negativa, positiva e distributiva". In: *Studi Slavistici* XVII/2, pp. 99-116.
- Isačenko, Aleksandr V. (1960) *Grammatičeskij stroj russkogo jazyka v sopostavlennii s slovackim. II. Morfologija*. Bratislava, Izdatel'stvo Slovackoj Akademii Nauk.
- Ivanova, Kalina (1974) *Nachini na glagolnoto deystvie v savremenniya balgarski ezik*. Sofia, Izdatelstvo na BAN.
- Janda, Laura A. – Endresen, Anna – Kuznetsova, Julia – Ljashevskaya, Olga – Makarova, Anastasia T. (eds.) (2012) *Why Russian Aspectual Prefixes aren't empty. Prefixes as Verb Classifier*. Bloomington, Slavica Publishers Indiana University.
- Kagan, Olga (2015) *Scalarity in the Verbal Domain: The Case of Verbal Prefixation in Russian*. Cambridge, Cambridge University Press.
- Kalita, Inna V. (2021) "Obraz p'janogo čeloveka v zerkale slavjanskoj frazeologii". In: *Vestnik slavjanskich kul'tur* 60, pp. 123-138.
- Krongauz, Maksim A. (ed.) (2001) *Glagol'nye prefiksy i prefiksial'nye glagoly. Moskovskij lingvističeskij žurnal, tom 5, n.1*. Moskva, RGGU, Institut lingvistiki.
- Lakoff, George (1973) "Hedges: A Study in Meaning Criteria and the Logic of Fuzzy Concepts". In: *Journal of Philosophical Logic* 2/4, pp. 458-508.
- Lilov, Metodi (1964) "Semantičen razvoj na glagolnata predstavka po v bălgarskià ezik". In: *Izvestija na instituta za bălgarski ezik* X, pp. 65-157.
- Mateev, Dragomir Hr. (1952) "Semantikata na glagolnite predstavki i nejnoto otaženie kăm vidovoto značenie na glagolite". In: *Izvestija na instituta za bălgarski ezik* I, pp. 5-91.

- Mihatsch, Wiltrud – Hennecke, Inga – Kisiel, Anna – Kolyaseva, Alena – Davidse, Kristin – Brems, Lieselotte (eds.) (2023) *Type Noun Constructions in Slavic, Germanic and Romance Languages: Semantics and Pragmatics on the Move*. Berlin, Boston, De Gruyter Mouton, pp. 619-654.
- Plungjan, Vladimir A. (2001) "Antiresultatativ: do i posle rezultata". In: Plungjan, Vladimir A. (ed.), *Issledovanija po teorii grammatiki, vyp. 1: Glagol'nye kategorii*. Moskva, Russkie slovari, pp. 50-88.
- Pustejovsky, J. (1995) *The Generative Lexicon*. Cambridge (Mass.), The MIT Press.
- Slavkova, Svetlana (2017) "Supraleksičeskij prefiks po- v ruskom i bolgarskom jazykach". In: Benacchio, Rosanna – Muro, Alessio – Slavkova, Svetlana (eds.) *The role of prefixes in the formation of aspectuality: issues of grammaticalization*. Firenze, Firenze University Press, pp. 197-218.
- Slavkova, Svetlana (2020) "Ob intensivirujuščej funkcii nekotorych glagol'nych prefiksov i roli konteksta (na materiale russkogo i bolgarskogo jazykov)". In: *Studi Slavistici*, XVII, 2, pp. 213-228.
- Sperber, Dan – Wilson, Deirdre (1995) *Relevance: Communication and cognition* (2nd ed.). Oxford, Blackwell Publishing.
- Svenonius, Peter (2004) "Slavic Prefixes inside and outside VP". In: *Nordlyd. Special issue on Slavic prefixes* 32/2, pp. 205-253.
- Tatevosov, Sergej G. (2009) "Množestvennaja prefiksacija i anatomija russkogo glagola". In: Kiseleva, Ksenija L. – Plungjan, Vladimir A. – Rachilina, Ekaterina V. – Tatevosov Sergej G. (eds.), *Korpusnye issledovanija po russkoj grammatike*. Moskva, Probel-2000, pp. 92-156.
- Voghera, Miriam (2013) "A case study on the relationship between grammatical change and synchronic variation: the emergence of tipo [-N] in Italian". In: Giacalone Ramat, Anna – Mauri, Caterina – Molinelli, Piera (eds.), *Synchrony and diachrony: a dynamic interface*. Amsterdam, Benjamins, pp. 283-311.
- Zaliznjak, Anna A. – Šmel'ev, Aleksej D. (2000) *Vvedenie v russkuju aspektologiju*. Moskva, Jazyki russkoj kul'tury.
- Zaliznjak, Anna A. – Mikaëljan, Irina L. – Šmel'ev, Aleksej D. (eds.) (2015) *Russkaja aspektologija: V zaščitu vidovoj pary*. Moskva, Jazyki russkoj kul'tury.
- Zidarova, Vanja (2008) "Edin semantiko-slovoobrazovatel'nyj tip glagoli v savremennaja bulgarski knižoven ezik (glagoli s prefiks po-)". In: Comati, Sigrun (eds.), *Bulgaristica – studia et argumenta, Festschrift für Ruselina Nitsolova zum 65. Geburtstag*. München, Sagner, pp. 597-607.

Corpora

Araneum Italicum Maius – Italiano: www.korpus.cz

Benko, Vladimír (2015) *Araneum Italicum Maius, verze 14.12*. Praha, Ústav Českého národního korpusu FF UK.

InterCorp v16 – Bulgaro: www.korpus.cz

Gladkova, Hana – Kalajdzievová, Natalie – Vavřín, Martin – Zasina, Adrian J. (2023) *Korpus InterCorp – bulharština, verze 16 z 12. 10. 2023*. Praha, Ústav Českého národního korpusu FF UK.

InterCorp v16 – Italiano: www.korpus.cz

Štichauer, Pavel – Vavřín, Martin – Zasina, Adrian J. (2023) *Korpus InterCorp – itaština, verze 16 z 12. 10. 2023*. Praha, Ústav Českého národního korpusu FF UK.

TenTen Corpora: itTenTen20 – Italiano / ruTenTen11 – Russo / bgTenTen21 – Bulgaro: www.sketchengine.eu

Jakubíček, Miloš – Kilgarrieff, Adam – Kovář, Vojtěch – Rychlý, Pavel, – Suchomel, Vit (2013) “The TenTen corpus family”. In: Hardie, Andrew – Love, Robbie (eds.) *Corpus Linguistics 2013: Abstract Book*, Lancaster, UCREL, pp. 125-127.

NKRJa – Russo: www.ruscorpora.ru

Savčuk, Svetlana. O. – Archangel'skij, Timofej A. – Bonč-Osmolovskaja, Anastasija A. – Donina, Ol'ga V. – Kuznecova, Julija N. – Ljaševskaja, Ol'ga N. – Orechov, Boris V. – Podrjadčikova, Marija V. (2024) “Nacional'nyj korpus russkogo jazyka 2.0: novye vozmožnosti i perspektivy razvitija”. In: *Voprosy jazykoznaniya*, 2, pp. 7-34.

OpenSubtitles 2018: Bulgaro / Italiano / Russo: www.sketchengine.eu

Lison, Pierre – Tiedemann, Jörg (2016) “OpenSubtitles2016: Extracting Large Parallel Corpora from Movie and TV Subtitles”. In: Calzolari, Nicoletta – Choukri, Khalid – Declerck, Thierry – Goggi, Sara – Grobelnik, Marko – Maegaard, Bente – Mariani, Joseph – Mazo, Helene – Moreno, Asuncion – Odić, Jan – Piperidis, Stelios (eds.) *Proceedings of the 10th International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2016)*. Portorož, European Language Resources Association (ELRA), pp. 923-929.